1868

N° 161

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 15 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4398 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Varallo (Valsesia);

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. unico. Il Comizio agrario del circondario di Varallo (Valsesia), provincia di Novara, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Con R. decreto 4 corrente giugno Vespa Giov. Battista sindaco del comune di San Demetrio, provincia di Aquila, fu esonerato dall'esercizio delle sue funzioni.

Nell'istessa udienza poi i consiglieri comunali descritti nell'unito elenco furono nominati sindaci nei comuni ivi indicati:

Boldinasco (prov. di Milano), nominato Menni Erminio pel corrente anno;

Casalmaggiore (prov. di Cremona), Poltronieri avv. Costantino id.;

Drizzona, id., Gorra Luigi id.;

San Martino del Lago, id., Lena dott. Luigi idem;

Solarolo Rainerio, id., Salimbeni ingegnere Pietro id.;

Tornada, id., Ripari Vincenzo id.;

Vho, id., Donini ing. Giuseppe id.;

Voltido, id., Donini Giovanni id.;

Albiano di Magra (prov. di Massa Carrara), Rossetti dott. Camillo id.;

Montalto Uifugo (prov. di Cosenza), Alimena Pietro pel biennio 1868-1869;

Belsito, id., Ortado Vincenzo id.;

Casole Bruzio, id., Casole Luigi id.;

Malito, id., Funari Antonio id.;

Vaglio (prov. di Potenza), D'Anzi Vincenzo di Raffaele id.;

Castellafiume (prov. di Aquila), De Amicis Domenico id.;

Piedimonte Etneo (prov. di Catania), Patanè Giuseppe id.;

San Gregorio, id., Ronsisvalle Giuseppe id.;

Fontanafredda (prov. di Udine), Dal Fiol Antonio id.

Con Reali decreti dalli 29 maggio u. s. gl'infrascritti funzionari del Corpo d'intendenza militare vennero collocati in aspettativa per riduzione di Corpo:

Bussa cav. Vittorio, commissario di guerra di 1ª classe;

Perdomo cav. Pier Luigi, id. di 2ª cl.;

Astrua Carlo, sottocommissario di 1ª cl.;

Peyron Giovanni, id. id.;

Rota Pietro, id. id.;

Roero di Cortanze cav. Vittorio, id. id.;

Buzzoni nob. avv. Giov. Battista, id. 3ª cl.;

D'Avanzo Domenico, scrivano di 1ª classe nel Corpo stesso, venne collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 29 e 31 maggio e 4 giugno 1868:

Con R. decreto 29 maggio 1868:

Zuccaro Stanislao, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Civita;

Guizzardi Alessandro, id., id. di San Giovanni in Persiceto;

Dari Giacomo, id., id. di San Donà di Piave;

Manganaro Enrico, id., id. di Villarosa;

Zuffi Luigi, id., id. di Copparo;

Crescini Vincenzo, notaio residente a Belluno, traslocato nel comune d'Este;

Prisco Antonio, id. ad Anacapri, id. di Capri;

Alberino Antonino, id. a Capri, id. di Anacapri;

Gatti Agostino, nominato notaio nel distretto di registro di Voghera con residenza a Cecima con R. decreto 6 gennaio 1867, e restituito in tempo a presentare alla Corte d'appello di Casale il detto decreto con successivo del 20 giugno 1867, nuovamente restituito in tempo per presentare alla Corte d'appello di Casale i citati decreti 6 gennaio e 20 giugno 1867;

Albasio avv. Luigi, nominato con R. decreto 15 agosto 1867 notaio nel distretto di registro di Carmagnola con residenza nel capoluogo, restituito in tempo a presentare alla Corte d'appello di Torino il detto suo decreto di nomina;

Fratti Luigi, avvocato esercente, nominato membro effettivo della Congregazione generale d'archivio di Reggio dell'Emilia.

Con RR. decreti 31 maggio 1868:

Marone Bartolomeo Bonifacio, notaio, già cancelliere della pretura di Felizzano ed ivi esercente il notariato per ragione d'impiego, confermato notaio nel distretto di registro di Felizzano con residenza in Felizzano stesso;

Rubini Giuseppe, notaio nel comune di Barletta, traslocato nel comune di Corato;

Mariani Matteo, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Poggio Imperiale;

Oriani Giuseppe, id., id. di Massa Lubrense.

Con RR. decreti 4 giugno 1868:

Marenzi Filippo, notaio nel comune di Chiuduno, traslocato nel comune di Trescorre Balneario;

Martelli Luigi, notaio residente nella città di Milano, traslocato nel comune di Carate Brianza;

Boselli Davide, notaio residente nel comune di Carate Brianza, traslocato nella città di Milano;

Serughetti Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Chiuduno;

Sacchetta Donato, id., id. di Pietraferrazzana;

Sfondrini Giuseppe, id., id. di Berbenno in Valtellina;

Severino Bernardino, id., id. di Montefusco;

Scarano Giuseppe, id., id. di Serramezzana;

Colarusso Francesco Saverio, id., nominato notaio con residenza a Sant'Angelo a Camella frazione del comune di Pietra de'Fusi.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro,

Vista la disposizione contenuta nell'art. 4 del decreto ministeriale 23 maggio 1868, n° 4389, che stabilisce alcuni provvedimenti sulle conferenze pedagogiche che avranno luogo presso la sezione di filosofia e lettere del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Decreta:

È approvato il qui unito regolamento per le conferenze pedagogiche che si terranno presso la sezione di filosofia e lettere del Regio Istituto predetto nelle vacanze autunnali, cioè dal giorno 1° settembre a tutto il giorno 5 ottobre.

Dato a Firenze, addì 9 giugno 1868.

Per il Ministro: NAPOLI.

Regolamento per le conferenze pedagogiche che avranno luogo presso la sezione di filosofia e filologia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Art. 1. Le conferenze stabilite col decreto ministeriale del dì 23 maggio 1868 avranno principio il dì 1° settembre e saranno chiuse il dì 5 ottobre.

Art. 2. Le ammissioni e le iscrizioni si effettueranno presso la segreteria della sezione suddetta nel tempo determinato dal decreto suddetto cioè prima del 28 agosto.

Art. 3. Per ottenere la iscrizione dovrà esser presentato un certificato che provi la qualità di insegnante nei licei e ginnasi governativi, provinciali, comunali o privati.

Art. 4. Ciascuno degli iscritti dovrà pigliar parte alle conferenze di tre corsi per la materia propria del suo insegnamento e per altre due materie affini; e della frequenza loro sarà rilasciato un attestato quando lo richieggano.

Art. 5. Gli esami saranno dati in tutte le materie in cui i richiedenti si saranno iscritti. Superati gli esami sarà rilasciata un'attestazione di profitto.

Art. 6. Le conferenze avranno luogo nelle materie e nel modo che segue:

Storia e lezioni sull'insegnamento secondario, prof. Pasquale Villari.

Italiano ed esercizi comparativi tra Dante e Virgilio, prof. G. B. Giuliani.

Archeologia diretta alla interpetrazione dei classici, prof. A. Gennarelli.

Greco e latino, prof. Gregorio Ugdulena.

Filosofia, prof. A. Conti e L. Ferri.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Per dare piena esecuzione al decreto Reale 23 marzo 1865 num. 2216 ed alle istruzioni ministeriali delli 11 del successivo mese di aprile concernenti la coltivazione delle miniere nella provincia di Forlì;

Sentito in proposito l'avviso del Consiglio delle miniere;

Ha determinato e determina:

Art. 1. L'ingegnere delle miniere del distretto d'Ancona visiterà i lavori delle miniere nella provincia di Forlì facendo constare per mezzo di processi verbali da formarsi collo intervento degli interessati, lo stato e le condizioni delle miniere, l'epoca della loro apertura, il tempo e la causa del loro abbandono, affinchè possa la amministrazione distinguere le miniere abbandonate da quelle lavorate, ed i lavori di ricerca dalle miniere utilmente coltivabili.

Art. 2. Per gli effetti dell'art. 2° del R. decreto 23 marzo e dell'art. 4° delle istruzioni ministeriali 11 aprile 1865 non saranno ritenute come miniere in esercizio i lavori di ricerca, ed i ricercatori saranno tenuti all'osservanza dell'articolo 6° di queste istruzioni.

Art. 3. Non si ammetteranno nè anco al beneficio dell'art. 2° del R. decreto 23 marzo le miniere abbandonate. A questo riguardo le miniere chiuse da breve tempo non sempre devono considerarsi come abbandonate, ed in questo caso l'amministrazione fonderà i suoi giudizii sui verbali dell'ingegnere delle miniere apprezzando le circostanze e tenendo presenti i riguardi dei quali i possessori delle solfare potranno essere meritevoli.

Art. 4. Saranno ammesse le istanze di coloro che coltivavano miniere al 23 marzo 1865 sebbene non abbiano mai ottenuto una speciale concessione governativa; e per ordine della prefettura si procederà alle delimitazioni provvisorie delle loro miniere.

L'ingegnere delle miniere eseguirà ad un tempo per quanto è possibile in una sola visita la ricognizione e la delimitazione delle miniere, e le spese occorrenti saranno a carico dei ricorrenti.

Art. 5. In codeste delimitazioni provvisorie saranno compresi i terreni pei quali il ricorrente esibisce contratti stipulati coi proprietarii e potranno includervisi anche altri terreni, sui quali il ricorrente non alleghi diritti di escavazione, quando ne faccia domanda, o particolari circostanze lo esigano; salvo però sempre i diritti dei terzi.

In ogni caso e ad ogni buon fine verranno distinti i terreni liberi da quelli vincolati da convenzioni passate tra il ricorrente ed il proprietario del suolo.

Art. 6. Qualora i possessori di solfare contermini chiedessero contemporaneamente una stessa porzione di terreno, la prefettura procurerà di indurre le parti a venire ad accordi fra loro quando ne sia il caso valendosi anche dell'opera dell'ingegnere delle miniere; e se le contese non si comporranno potrà procedere in via d'ufficio alle delimitazioni provvisorie, o le ordinerà a seconda delle circostanze.

Art. 7. Eseguite le delimitazioni provvisorie si ripeteranno le pubblicazioni che non si compirono secondo le norme prescritte dalle istruzioni ministeriali 11 aprile 1865, e si faranno nuove pubblicazioni per le miniere che furono delimitate in modo diverso da quello indicato nei ricorsi già pubblicati. In ogni caso le nuove pubblicazioni avranno luogo dopo che si saranno delimitate le miniere ed allora verrà permesso agli interessati di esaminare i piani su cui saranno segnati i limiti.

Art. 8. Ricevute le opposizioni, il prefetto sentirà il parere dell'ingegnere delle miniere e riferirà in ogni caso al Ministero facendo le proposte che stimerà necessarie.

Art. 9. Il Ministero sentito il Consiglio delle miniere, prenderà le sue determinazioni e promuoverà i decreti che occorreranno in ogni singolo caso.

Art. 10. I ricorrenti che saranno autorizzati a proseguire i lavori in terreni ai quali non sia applicabile l'art. 2° del R. decreto 23 marzo 1865, saranno sottoposti al pagamento di un canone pari alla tassa fissa stabilita dall'art. 60 della legge sulle miniere del 20 novembre 1859.

Art. 11. Fino a tanto che non si sarà provveduto con prescrizioni generali legislative, si inseriranno nei decreti d'approvazione o delle delimitazioni, speciali condizioni che obblighino anche i lavoratori delle miniere già aperte alla osservanza di quelle disposizioni della legge 20 novembre 1859, che si reputeranno necessarie per il regolare esercizio delle miniere.

Art. 12. La Società delle miniere sulfuree di Romagna non potendo utilmente invocare la revocata concessione del giorno 8 maggio 1857 rimane soggetta alle disposizioni del R. decreto 23 marzo 1865 come gli altri esercenti di miniere. La prefettura di Forlì solleciterà la risoluzione delle vertenze relative alle miniere Formignana, Luzzena, Fosso, Bussa e Montemauro state delimitate nel 1863 ed appartenenti alla detta Società.

Il presente decreto sarà a cura della prefettura di Forlì pubblicato nei territorii dei comuni interessati e nel Giornale della provincia.

Dato a Firenze, addì 6 giugno 1868.

Il Direttore capo della II Divisione
R. PARETO.

Il Ministro
BROGLIO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione III. — Sezione Commercio.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per istrumento pubblico fatto in Napoli il 23 maggio 1868 dal notaio Camillo D'Ambrosio insinuato il 25 maggio stesso anno, il sig. Carlo Dépérais domiciliato a Napoli, num. 24, strada Santa Brigida, ha ceduto e trasferito al signor marchese Enrico Di Sassenay, domiciliato in Napoli, Strada Nuova di Posilipo, Villa Minutolo, la proprietà del diritto di privativa industriale col titolo: « Nuovo sistema di rubinetto » a pressione d'acqua, assegnato a travasare il » solfuro di carbonio, in ispecialità quando tiene » in soluzione qualunque delle sostanze che vi » si disciolgono, » giusta l'attestato rilasciato ad esso Dépérais il 31 ottobre 1867, vol. 7, numero 496, duraturo sino al 31 dicembre 1877; la detta cessione intendendosi fatta sotto la espressa riserva di potere il Dépérais, ciò non ostante, usare del detto rubinetto per l'applicazione di esso all'estrazione degli olii vegetali grassi e volatili col solfuro di carbonio.

Detto atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Napoli sotto il numero d'ordine 3.

Firenze, addì 13 giugno 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Presente e futuro — La SAFFO *notturna e diurna; gli artisti; le vecchie opere ringiovanite; spettacoli promessi.*

Eccoci all'estate: evviva ai teatri diurni ed alle arene, morte ai teatri di musica ed alle sale dei concerti; l'insopportabile calore ci fa fuggire lungi da voi, aspettando per ritornare, che le rondinelle abbandonino i nostri tetti. I signori maestri vanno a cercare nuove ispirazioni fra le fresche ombre de' boschi e presso le montagne, e gli appendicisti (quelli che possono) li seguono, ruminando le più care melodie, sognando opere straordinarie e appendici colossali, accontentandosi intanto di udire le umili zampogne dei pastori, e le innocenti e primitive canzoni delle pastorelle, e i più esaltati, tendendo le orecchie, nelle notti silenziose, alle pretese armonie delle sfere celesti. Io intanto, che pur troppo sono ancora qui, aspirando sempre alla libertà campestre, prima di prendere comiato dai teatri, voglio rammentarne le ultime glorie, gli estremi palpiti e le future speranze. Il Teatro Nuovo finì gloriosamente col *Matrimonio segreto* che lascierà lunga e cara memoria, e forse si farà sentire ancora nell'anno venturo in compagnia di altri confratelli degni di lui per antico zelo e per virtù; questi saranno, se le informazioni non errano, la *Clotilde* del maestro Coccia, la *Molinara* del Paisiello, *Serva padrona* del maestro Pergolese, l'*Inganno felice* del maestro Rossini. — Un mio vecchio amico, che è nato quasi col secolo, a udir tali notizie andava in sollucchero ed esclamava: è pur vero che le montagne stanno ferme e gli amici s'incontrano, ed io reputo quelle opere tanti vecchi e carissimi amici che mi rammenteranno la dolce giovinezza.

E, poichè ci siamo, io vorrei consigliare quel bravo impresario a voler aggiungere al repertorio anche il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello che venne ora riprodotto con tanto successo a Parigi nel teatro *Des Fantaisies Parisiennes*. E voglio riportare qui alcune cose che di quest'opera scrisse uno de' più riputati giornali parigini, sicuro di far cosa gradita a' miei lettori. « L'opera del maestro napoletano data a Pietroburgo verso il 1782 appartiene al genere buffo propriamente detto, e non ha nulla di comune col grottesco tanto di moda a' giorni nostri, e benchè nato fra i ghiacci del Nord è uno dei prodotti i più puri della musa italiana. La favola è nota, l'ha creata Beaumarchais, è la stessa che ispirò la prodigiosa vena di Rossini. — Io non voglio contestare certo la evidente superiorità del nostro illustre contemporaneo, ma bisogna riconoscere (merito senza pari) che Paisiello bevve nel suo bicchiere, bicchiere, che per quanto umile possa sembrare, egli passò tutto pieno d'un liquore limpido e generoso al suo successore il quale non ha mancato d'usarne largamente senza falsa vergogna e misura, come un padrone che prende il suo bene dove lo trova, e che l'alta fortuna protegge contro il sospetto di plagio. — Nel genere temperato, luminoso e delicatamente sensuale che caratterizza una parte della scuola napoletana, e che ha portato la sua gloria a un sì alto grado, Paisiello è un maestro facile, grazioso, discreto che conosce tutti i secreti dell'arte sua, e che procura d'ascondere la scienza ch'ei possede colla cura che altri mettono a mostrare quella che non possedono.

La maniera del Paisiello che in sulle prime si trova così modesta, non è poi tanto da sdegnare; la forma sembra meschina, ma guardate al fondo, e voi scoprirete gli elementi dello stile e della fattura che oggi hanno prevalso. Egli possede inoltre una corda che quasi sempre mancò al suo illustre rivale; egli è *sensibile* come si diceva nel decimottavo secolo, egli è semplice e tenero se voi lo preferite. Mentre che nell'ultimo atto dell'opera di Rossini, dopo il contratto, Rosina è inebriata e Almaviva trionfante, nell'altro i due amanti sospirano e si abbandonano ad un delizioso languore, e all'incanto che li domina; non è il delirio della gioia, è il cuore che troppo pieno trabocca ed esce in un canto dolce e pieno che sembra un'eco lontana della melodia discreta e soave di Mozart. Mentre Mozart viveva contrariato infelice a Vienna, e non avea ancor dato le *Nozze di Figaro*, nè il *Don Giovanni*, nè il *Flauto magico*, il gioioso Napoletano apparisce quasi un precursore, e malgrado la distanza amisurata, malgrado tutta una rivoluzione che separa il maestro tedesco dall'italiano, io penso che non occorrerebbe molto analizzare e scrutare il *Barbiere* di Paisiello, per iscoprirvi (sempre in germe, s'intende) nella relazione degli istrumenti e delle voci, nel libero movimento del canto, il quale, secondo le convenienze della situazione, circola liberamente dall'orchestra alla scena, nella doppia corrente della melodia e dell'armonia che mai non cessano dallo aiutarsi a vicenda senza mai confondersi, le prime condizioni di quell'equilibrio così felicemente realizzato da Mozart.

Il *Barbiere* di Paisiello, uscito senza sforzo da una ridente ispirazione appartiene per dritto di nascita alla famiglia, ahi troppo poco numerosa, delle opere privilegiate che il volgo, amoroso anzitutto di novità, può sconoscere o dimenticare, ma che si raccomandano all'attenzione degli artisti, quand'anche non s'imponessero alla loro ammirazione. » — Ecco che cosa pensano a Parigi delle opere dei nostri vecchi e celebri maestri, e questo valga per taluno che non può darsi pace perchè si pensa ancora a dissotterrare questi *rancidumi*; a suo conforto aggiungerò che non avremo solo il Teatro Nuovo coi *rancidumi*, ma la Pergola e il Pagliano, con artisti ed opere per tutti i gusti. Alla Pergola pare che per prime andranno in scena le opere *Dinorah* indi l'*Africana* del maestro Meyerbeer, poi forse il *Conte Ory* di Rossini: fra gli artisti ci sarà la signora De Maesen che tanto piacque a Venezia, la signora Biancolini, i tenori Fancelli e Montanaro ed il baritono Cresci; avremo il gran ballo *Brama* colla celebre Pochini. Al Pagliano non si sa ancora, ma qualche cosa mi farebbe sperare nientemeno che un *Don Carlos*. Con quali artisti? direte voi; qui sta il *busillis*, ma non lo so nemmeno io, cosicchè bisogna conchiudere col sacramentale *vedremo*. Ma, a proposito del Pagliano, che ne dite? Quel bravo signor Marzi non v'ha egli, con poche rappresentazioni della *Saffo*, fatto quasi dimenticare i disastri passati? Io sono sicuro che voi con me, imprecando alla nemica stagione, deplorate che le recite siano finite. Chi non dimenticava il calore ed ogni altro incomodo quando la signora Borghi-Mamo e la signora Caracciolo cantavano il bellissimo duetto? L'attenzione poi ed il piacere si cambiavano in entusiasmo al celebre finale del 2° atto, che è senza dubbio il più bello che abbia scritto il Pacini; ma la signora Borghi-Mamo nell'aria finale dell'opera coglieva, ed a ragione, i più vivi applausi, come pure ne colse vivissimi, insieme ai mazzi di fiori, nella sua *serata* quando cantò la famosa romanza del *salice* nell'*Otello* ed il *brindisi* nella *Lucrezia Borgia*; essa volle far vedere com'ell'è valente nei due generi di musica i più opposti; però non posso tacere che quel rapido passaggio dalla più appassionata romanza al più matto dei brindisi fece torcere il naso al pubblico: fu un passaggio troppo brusco, la qual cosa non impedì che il brindisi venisse ridomandato ed eseguito dalla celebre artista.

Il baritono Sparapani, la signora Caracciolo, il tenore Sani furono applauditi nelle loro *arie* rispettive, ma sopra tutti e meritamente la simpatica signora Caracciolo; non vanno dimenticati i cori e l'orchestra che fecero il loro dovere; quest'ultima poi dee anche andar superba degli altissimi applausi che si meritava ogni sera l'ottimo artista signor Bimboni nel suo *a-solo* di clarinetto. L'impresa ha avuto l'idea (non saprei se felice o infelice) di dare ancora una rappresentazione della *Saffo*, domenica prossima, poco dopo mezzogiorno, e forse nelle successive domeniche, lo *Stabat* di Rossini ed altri lavori musicali; può darsi che il pubblico faccia buon viso a questa novità; al postutto non si tratta che d'un cambiamento d'orario.

Prima di finire vorrei dire qualche cosa del *Diavolo zoppo* o *Rivista dell'anno* 1867 del signor Scalvini, musica del maestro Dall'Argine, ma a ben pensare non è roba di mia competenza; ci sono è vero dei cori e delle canzonette, ma infine la musica in questo lavoro è cosa affatto secondaria, ed è anche eseguita assai mediocremente; io son sicuro che l'egregio maestro Dall'Argine futuro autore, dicono, di un nuovo *Barbiere di Siviglia*, non ha creduto di aver fatto certo un capolavoro; lascio poi ad altri il giudizio sullo spirito del signor Scalvini, e mi contenterò solo di dire che il *Diavolo zoppo*, se non piacque come il *Se sa minga* fu tuttavia accolto favorevolmente anche in Firenze.

G. B. P.

MINISTERO DELLA MARINA

PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di aprile 1868.

PORTI	TOTALE GENERALE – degli approdi per operazioni e di rilascio – Bast.	Tonn.	Equip.	delle partenze per operazioni e di rilascio – Bast.	Tonn.	Equip.	BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO – NAZIONALI – a vela – Bast.	Tonn.	a vapore – Bast.	Tonn.	ESTERI – a vela – Bast.	Tonn.	a vapore – Bast.	Tonn.	BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO – NAZIONALI – a vela – Bast.	Tonn.	a vapore – Bast.	Tonn.	ESTERI – a vela – Bast.	Tonn.	a vapore – Bast.	Tonn.	RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE) – approdi – Bast.	Tonn.	partenze – Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	129	8151	1234	127	8271	1233	39	1558	38	4201	1	148	»	»	36	1511	36	4201	2	815	»	»	53	2244	53	2244
Savona	151	8109	923	162	9748	1009	85	4294	10	695	4	422	5	1059	96	5933	10	695	4	422	5	1059	47	1639	47	1639
Genova	813	100359	8786	735	103837	8775	494	30100	143	26655	62	14650	76	25347	440	38599	139	25409	42	10732	76	25799	38	3298	38	3298
Spezia	131	8088	897	136	8893	912	78	3572	25	2183	6	332	2	140	87	4211	25	2183	8	648	1	70	20	1861	15	1781
Livorno	551	74240	5810	477	67535	5298	256	11801	103	29442	40	9020	51	17489	197	8843	103	29112	27	4435	54	17489	98	6485	96	7326
Portoferraio	168	10507	1120	173	10881	1118	74	1005	13	1329	»	»	»	»	80	1786	12	1252	»	»	»	»	81	8173	81	7843
Gaeta	96	6586	710	88	5817	654	34	832	4	536	»	»	1	23	32	940	4	536	»	»	1	23	57	5195	51	4348
Napoli	301	56497	3653	237	45569	4101	122	8356	71	15427	67	12675	38	18979	115	8345	68	14825	11	3168	40	18171	3	1060	3	1060
Castellamare	169	7535	893	160	9991	1178	125	3016	»	»	5	801	»	»	132	6589	»	»	7	1202	»	»	39	3719	21	2200
Pizzo	48	7329	693	39	7106	633	20	604	19	6078	»	»	»	»	11	381	19	6078	»	»	»	»	9	647	9	647
Reggio	87	12951	1518	78	12708	1465	40	1058	47	11893	»	»	»	»	31	815	47	11893	»	»	»	»	»	»	»	»
Brindisi	86	16822	2000	73	13909	1813	21	2800	14	6397	18	2181	10	3905	21	1665	13	5783	7	1013	9	3540	23	1539	24	1908
Bari	63	6683	659	61	5932	627	42	2269	7	2180	7	913	2	637	43	2443	7	2180	4	346	2	637	5	324	5	326
Ancona	91	15940	1503	85	15610	1115	44	2283	9	3104	7	633	15	9235	40	2307	9	3104	4	461	15	10253	16	685	16	685
Ravenna e Porto Corsini	138	5070	843	128	4577	768	111	3457	»	»	»	»	5	880	102	3140	»	»	»	»	4	704	22	733	22	733
Venezia	249	24058	2188	243	23279	2086	148	8702	7	2363	63	4079	31	8914	156	9146	7	2363	49	3162	31	8308	»	»	»	»
Cagliari	149	20549	1552	127	20909	1506	79	3596	23	6179	30	6828	»	»	61	4642	23	6308	23	5225	»	»	17	3946	20	4734
Portotorres	36	2459	532	27	2593	493	14	65	8	1804	4	285	8	1424	9	433	8	1802	2	116	8	1424	2	163	»	»
Messina	414	73467	5567	409	74141	5683	191	8416	56	18006	24	4760	46	33039	184	9035	57	18262	31	5171	46	33153	97	9246	91	8520
Catania	217	18582	2270	245	21619	2516	177	6874	30	9555	8	1518	2	635	196	8635	30	9555	17	2794	2	635	»	»	»	»
Siracusa	104	9860	1883	93	8815	1081	59	541	20	6263	13	2430	»	»	56	1601	19	5730	7	891	»	»	12	626	11	593
Porto Empedocle	99	7996	911	108	11694	1089	59	1825	8	2357	19	2592	3	1048	49	1809	8	2357	41	8154	3	1048	10	174	10	174
Trapani	215	12149	1456	220	12562	1471	172	6100	9	2830	2	649	»	»	176	6161	9	2830	3	1001	»	»	32	2570	32	2570
Palermo	233	35276	3087	214	33610	3130	143	6080	36	11789	14	3521	22	13292	128	5140	38	12539	8	2045	22	13232	18	654	18	654

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di R. fondazione nei convitti nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei convitti nazionali delle antiche provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e per quelli instituti nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo col decreto Reale 18 giugno 1863, n° DCCLXXXVI, e per i posti intieri ed i semigratuiti fondati nel convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno in appresso designate con decreto ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studi secondari classici e tecnici.

Sono vacanti nei convitti nazionali delle antiche provincie diciassette posti gratuiti dei quali 11 pei corsi classici e 6 pei corsi tecnici.

Nel convitto nazionale di Palermo sono vacanti 6 posti gratuiti, ed in quello Marco Foscarini di Venezia 11 gratuiti e 12 semigratuiti pei corsi classici e tecnici. Nelle antiche provincie i posti sono ripartiti nel modo seguente:

	POSTI gratuiti – Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici	POSTI per i corsi classici e tecnici – Gratuiti	Semi-gratuiti
Nel Convitto Nazionale di Torino	5	3	»	»
Id. di Novara	1	1	»	»
Id. di Voghera	1	1	»	»
Id. di Genova	1	1	»	»
Id. di Cagliari	3	»	»	»
Id. di Palermo	»	»	6	»
Id. di Venezia	»	»	11	12

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 11 aprile 1859, inserto al n° 3349 della raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia fra tutto il dì 15 luglio prossimo:

1° Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici e dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato convitto nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri convitti nazionali;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° La carta di ammissione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, dalla quale dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed, in caso affermativo, quale esito questo abbia avuto;

4° Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora e dal signor prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5° Un attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi aver essi una complessione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6° Un ordinato della Giunta municipale, confermato dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, specificando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammissione, di cui al n° 3°, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor prefetto presidente del Consiglio scolastico.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il signor prefetto presidente scolastico della provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, di cui n° 1°, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5° e 6°, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 15 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'articolo 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dall'autorità scolastica provinciale notificata l'esclusione.

Firenze dal Ministero della pubblica istruzione, addì 6 giugno 1868.

Il Provveditore centrale per le scuole secondarie
G. BARBERIS.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' convitti nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 11 aprile 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei convitti nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente, appena compiuto il proprio lavoro, lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe, alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione, il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'articolo 15 del R. decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel collegio nazionale a cui il medesimo è applicato.

REGIA DELEGAZIONE PER LE FINANZE VENETE.

Avviso.

Inerendo alle analoghe prescrizioni avrà luogo alle ore 12 meridiane del 1° luglio 1868 nella Loggetta della Piazza di San Marco in questa città, alla presenza di apposita Commissione la VII estrazione a sorte di altra delle residue 19 serie delle obbligazioni del prestito Lombardo-Veneto del 1859, assegnate al Monte Veneto.

La restituzione dei capitali rappresentati dalle obbligazioni appartenenti alle serie estratte incomincierà col giorno 1° gennaio 1869, e si effettuerà nel luogo stesso in cui si troveranno in corso di pagamento gli interessi relativi.

Posteriormente al giorno dell'estrazione non sarà più verificato alcun concambio, nè trascrizione o trasporto di pagamento delle obbligazioni della serie estratta. Rispetto per altro a quelle obbligazioni, il cui capitale dovrebbe essere restituito, presso una piazza estera, perchè già assegnatovi per la corrisponsione dei relativi interessi, questa Delegazione per le finanze (stralico) semprechè ne sia avanzata espressa domanda in iscritto, è autorizzata a disporne la restituzione anche su questa R. Cassa del Monte.

I coupons poi del prestito 1859, scadenti il giorno 1° luglio 1868, ed assegnati pel pagamento sovra piazze estere verranno soddisfatti per conto della Cassa del Monte Veneto presso le case bancarie seguenti, cioè:

M. A. Rothschild di Francoforte sul Meno.
Becker e Fould in Amsterdam.
Fratelli Rothschild in Parigi.
Paolo de Steten in Augusta.

Anche la Cassa di questo Monte è però autorizzata ad estinguere a richiesta del presentatore i coupons scadendi il 1° luglio 1868.

Dall'ufficio stralcio della R. Delegazione per le finanze venete.

Venezia li 9 giugno 1868.

Il Regio Consigliere dirigente
L. GASPARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	4884	Gambardella Raffaele fu Filippo . . . L.	200 »	Napoli
	48844	Detto	250 »	
	48846	Detto	150 »	
	48847	Detto	35 »	
	48848	Detto	115 »	
	48853	Detto	75 »	
	92199	Detto Annotate tutte d'ipoteca per cauzione di Gambardella Francesco, come agente di cambio in Napoli.	1300 »	
	100386	Toscano Luigi fu Vincenzo	50 »	
	116211	Detto Annotate d'ipoteca, per cauzione del titolare, come volontario demaniale.	25 »	
	128603	De Cristoforo Maria Giovanna fu Daniele. Annotata d'ipoteca a favore di Varolo Nicola, come ricevitore distrettuale di Barletta.	1565 »	
	2423	Maroncini Francesco fu Giovanni domiciliato in Firenze Annotata d'ipoteca a favore di Maroncini Cesare, aiutante postale di prima classe.	40 »	Firenze
	101926	Olivieri Annunciata nata Colombo, del vivente Giacomo, domiciliata in Genova	100 »	Torino
	101927	Pesciallo Maria, nubile, fu Bartolomeo, domiciliata in Genova Ambedue sottoposte ad ipoteca, per malleveria di Luigi Olivieri, nella sua qualità di cassiere alla Dogana principale di Genova.	150 »	

Torino, li 8 giugno 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Ora che abbiamo delle informazioni che paiono sicure intorno alla salute del conte Bismark, scevre di tutte quelle esagerazioni che circolavano sul principio, possiamo forse esaminare le conseguenze che il suo ritiro temporaneo può avere sugli affari della Germania e dell'Europa.

La indisposizione del conte Bismark non è casuale; è in lui il risultato consueto e periodico della soverchia fatica e dell'eccitamento. Quello che un uomo può compiere durante la vita non deve misurarsi dalla potenza delle sue facoltà fisiche. Molto dipende dalla natura dell'opera che assume di fare e dalla vigoria e profondità del carattere morale di chi la fa... Ma le serie imprese vogliono degli uomini seri, e quando la missione di un uomo deve uscir tutta dall'anima sua, il corpo mortale mal ne sostiene il peso e lo strazio. Le nazioni percorrono in un giorno una vita di secoli e quel giorno sovente è rappresentato dal breve ciclo dei giorni di un uomo. Di rado la carriera di un uomo veramente grande fu lunga e continua.

Colombo consumò la vita maturando il suo grande pensiero; Wellington incanutì nella guerra e nelle cose di Stato. Ma a noi la memoria non ricorda un esempio del pensiero e dell'azione combinate sopra un solo e stesso oggetto, senza mutare o interrompersi.

La malattia del conte è una irritabilità nervosa, l'insonnia, la reazione contro la fatica, l'ansia e gli affanni. Egli ebbe dei sintomi indubitabili dello stesso male, or sono dodici mesi e con pochi giorni di quiete se ne liberò.

Quest'anno i medici hanno ordinato tre mesi di tranquillità nella Pomerania, secondo ogni probabilità questa ricaduta non avrà, risultati più seri del primo attacco. Però bisogna per tre mesi reputare morto il conte Bismark politicamente parlando. Cesserà l'affaticarsi della sua mente; non leggerà giornali, non riceverà dispacci; farà il gentiluomo di campagna. La questione è di sapere che effetto avrà sulle faccende pubbliche l'eclissi momentanea di tanto uomo. Fortunatamente la estate può essere una stagione morta per le cose politiche. Le varie assemblee hanno compiuta l'annua opera loro, o stanno per compierla. Per tre mesi la tribuna, come la chiamano i Francesi, tacerà a Berlino pel bene e pel male. Non vi sono da temere delle difficoltà interne. Le relazioni della Prussia con le potenze vicine dicesi che sono amichevoli, e anco quei profeti di sventure che attribuiscono dei disegni bellicosi al Governo francese si reputano sicuri per il tempo necessario a votare e negoziare il nuovo prestito. In conseguenza i colleghi del conte Bismark dovrebbero godersi bel tempo. Lontano il timoniere, la ciurma può riposarsi sui remi....

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Vari giornali agitano di nuovo la questione del rinnovamento dei poteri pel Corpo legislativo prima del termine costituzionale. Gli ultimi incidenti che si sono prodotti alla Camera avrebbero, per ciò che si dice, risvegliate le preoccupazioni che si erano manifestate or sono alcuni mesi. Si chiede se avrà luogo lo scioglimento dell'assemblea, e questa grave misura incontra naturalmente dei partigiani e degli avversari. Gli uni la desiderano, gli altri la combattono, ma tutti con argomenti dello stesso valore cioè senza alcuna seria ragione nè pro, nè contro.

Siffatta discussione pare a noi veramente inopportuna. Nulla la spiega, nulla la giustifica. Il Governo interrogato ha risposto come doveva rispondere. Il senso delle parole del ministro era chiaro. Si sono discusse le di lui parole, ma il di lui pensiero è apparso netto e franco. La data costituzionale per lo scioglimento del Corpo legislativo è il 1869, e se questa data potesse venire anticipata, la sarebbe in virtù di poteri che la costituzione riconosce al potere esecutivo.

Qualunque nuova spiegazione sarebbe pertanto inutile.

— Il *Moniteur* in data del 12 promulga la legge concernente le pubbliche riunioni.

— Da Parigi 9 giugno scrivono alla *Köln. Zeitung*:

Assicurasi che il *Moniteur* pubblicherà fra breve, a complemento della relazione di Niel sull'armamento dell'esercito con fucili Chassepot, un atto simile del ministro stesso sulla condizione delle opere di fortificazione e del loro armamento. S'intende da sè che anche questa pubblicazione tende soltanto a scopi interni, e non ha alcuna seconda vista provocatrice.

SERBIA. — Da Belgrado, 11 giugno, annunziano:

Il proclama emanato dalla reggenza provvisoria è concepito nei termini che seguono:

« In seguito ad un orrendo ed abbominevole delitto, la Serbia fu orbata oggi del suo sovrano. Mentre abbandoniamo al giusto criterio di tutti i nostri concittadini il giudizio intorno all'immensa perdita sofferta ora dalla Serbia, adempiamo un doloroso dovere, assumendo, in base alle leggi del paese, l'autorità di una luogotenenza del principe, e rendiamo informate di ciò tutte le autorità e l'intera nazione.

« Il primo bisogno del paese nel grave momento presente è di serbare l'ordine pubblico e la sicurezza generale; il popolo però verrà chiamato secondo la legge ad eleggere una Skupschtina, che dovrà prendere la sua deliberazione per la nomina al trono.

« In nome del supremo potere che momentaneamente esercitiamo e in nome dei più sacri interessi del popolo, ordiniamo nel modo più serio a tutte le autorità e consigliamo premurosissimamente a tutto il popolo che esso continui a mantenere l'ordine e il rispetto delle leggi, e si astenga più che mai da quanto potrebbe turbare l'ordine e la sicurezza. È bastante sventura e lutto che sia riuscito all'infernale malvagità di compiere i più abominevoli propositi sulla persona del nostro principe, amato generalmente.

« Possa almeno il popolo, sinchè la Skupschtina non abbia eletto un nuovo sovrano, conservare mediante il suo senno quella buona fama che la Serbia gode in Europa!

« Facciamo conoscere al popolo col presente che la Skupschtina si adunerà entro trenta giorni, in conformità alle leggi, e lo poniamo

contemporaneamente a cognizione che i ministri, il Senato e tutte le autorità e gli impiegati continueranno ad esercitare gli uffici loro impartiti dal defunto principe.

« Il nostro sacro compito è di conservare sino alla riunione della Skupschtina quelle condizioni che furono lasciate dal grande patriota Michele Obrenovitsch.

« Voglia Iddio vegliare sulla nostra patria in queste gravi ore di dura prova! »

— Un articolo del *Tagbl.* enumera i vari candidati al trono di Serbia. Essi sarebbero in numero di cinque. In primo luogo havvi Alessandro Karageorgiewitsch, espulso nel 1859, il nome della cui famiglia gode ancora molta popolarità in Serbia. Viene poi il principe del Montenegro. Già l'anno scorso ebbero luogo ripetute trattative fra Belgrado e Cettigne, le quali avevano per iscopo che il principe Michele riconoscesse per suo successore il principe del Montenegro. Tali pratiche, che pare avessero l'appoggio della Russia, erano vedute con diffidenza dalla Porta perchè la loro riuscita avrebbe avuto per conseguenza l'unione della Serbia col Montenegro. Il terzo pretendente è Garascianin, che fu per molto tempo ministro degli esteri e passa per uno de' più valenti politici della Serbia. Pochi mesi sono, era stato dimesso dal principe malgrado gl'importanti servigi da lui prestati al suo paese, perchè voleva sempre far prevalere la propria volontà personale. Sono già parecchi anni che Garascianin aspira alla dignità principesca, e corse voce ch'egli divisasse di proclamarsi immediatamente successore del principe Michele se questi fosse morto senza figli. Lo dicono avversario della Russia, ma c'è chi vuole invece che questa sia soltanto una maschera, e che Garascianin abbia sempre operato nell'intererse russo. V'è poi un ragazzo del sangue degli Obrenowitsch, che il principe Michele intendeva adottare, senza ch'egli abbia effettuato questo suo proponimento, per quanto è noto. Questo ragazzo è figlio di Maria Obrenowitsch, la quale nel 1866 era amante di Cusa e fu trovata nella sua stanza allorchè, assalito da alcuni ufficiali congiurati, dovette rinunciare alla sovranità dei Principati Danubiani. Finalmente si dice che il principe Carlo di Rumenia abbia il progetto di unire la Serbia alla Moldavia e Valachia e di formare per tal modo uno Stato proporzionatamente grande e potente sul Basso Danubio. Secondo il citato *Tagbl.*, può darsi che il principe Carlo approfitti della circostanza per far un tentativo in tal senso, benchè i Serbi ed i Rumeni vadano poco d'accordo fra loro; ond'è probabile che la loro unione durerebbe poco.

Fu proclamato lo stato di guerra in tutto il paese. Venne ordinato un lutto di sei mesi. Furono eseguiti nuovi arresti.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica i due seguenti telegrammi:

Belgrado, 12 giugno.

Il Corpo diplomatico, condotto dal console generale inglese, espresse alla reggenza provvisoria le sue più profonde condoglianze per la morte del principe. Marinovich rispose ringraziando. La tumulazione della salma del principe avrà luogo lunedì. Il *Vidovdan* esorta il popolo serbico a mantenere inviolate le leggi del paese.

Belgrado, 13 giugno.

Un proclama del ministro della guerra all'esercito serbo rende noto essere stata volontà del defunto Principe che suo nipote Milan Obrenowitsch fosse suo successore; ed invita l'esercito ad effettuar il volere del Principe. I militari accolsero questo proclama in modo favorevolissimo. Le elezioni per la Skupschtina avranno luogo il 21 giugno. La Skupschtina si adunerà il 2 luglio.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono:

Domenica, 7 corrente, la terra di Gavinana fu teatro di bella e straordinaria festa.

Verso le undici del mattino gli abitanti traevano in folla all'ingresso del villaggio, sulla via che vi ascende venendo da Pracchia — una superba via montana, la quale correndo per una selva di secolari castagni, rinfrescata dalle sottili e vive brezze dell'Appennino, farebbe impallidire i viali delle Cascine — traevano in folla chiamati dalle note di un'allegra fanfara e dal rullo de' tamburi echeggianti per la convalle.

Erano gli alunni del R. collegio Cicognini di Prato — una vispa schiera di 160 giovanetti — che in militare assetto, guidati dal direttore e dai maestri, giungevano a Gavinana.

All'egregio direttore di quel collegio, il deputato Merzario, era parso, con felicissima idea, non potessero gli alunni meglio solennizzare la festa nazionale dello Statuto ricorrente in quel dì, che recandosi a visitare il memorando campo dell'ultima battaglia e i luoghi della morte del Ferrucci. Era un procacciare a' giovanetti il diletto di una incantevole passeggiata e l'occasione di un patriottico pellegrinaggio. E certamente meglio che delle fredde pagine della storia valsero la vista e l'aggirarsi in que'luoghi e le rievocate memorie, e i racconti de'terrazzani a mostrare come si ami la patria e per la libertà e l'indipendenza di essa si ponga la vita, per rivivere immortali nell'affetto e nel culto de' posteri.

Una modesta lapide sulla parete esterna della chiesa postavi da un altro illustre italiano, Massimo d'Azeglio, ricorda il nome e il luogo ove cadeva e or giace il Ferrucci; sotto di essa venivano parecchi degli alunni a leggere de' componimenti in prosa e versi, italiani e latini in onore del Ferrucci, e commemorazione de' pietosi e gloriosi fatti che illustrarono que' luoghi; e chi gli udì, facendovi plauso, potè ammirare non solo una bella prova dell'ingegno e degli studi de'bravi giovanetti, ma più ancora dei patriottici sentimenti e generosi affetti ne'quali vengono cresciuti.

Le accoglienze fatte dai buoni paesani di Gavinana furono le più cordiali e liete: all'ingresso del villaggio s'alzava un arco di verzura; gli allievi della scuola comunale stavano schierati a dare il benvenuto, mentre vispe ragazzine distribuivano fiori ai sopravvegnenti; i signori Palmerini posero a disposizione del direttore e dei professori la loro casa ove si conservano alcune belle armi raccolte nel suolo che fu teatro alla battaglia, e trovasi l'*album* dei visitatori di Gavinana; *album* pregevole per parecchi nomi illustri e pegli scritti che vi si leggono, e per la sua data la quale risale, se ben ricordo, al 1840, a quegli anni cioè ne' quali era colpa la religione della patria e il culto pei martiri della sua libertà: quell'*album* fu quindi un'opera clandestina, e tanto maggiormente patriottica, dei signori Palmerini.

Dopo un allegro asciolvere sotto i castagni della storica selva del *Vecchietto*, gli alunni raccoltisi di nuovo innanzi alla lapide del Ferrucci, eseguirono, con applaudita maestria, tre salve di moschetteria in onore e come vale al sepolcro del forte capitano, e facevano ritorno colla ferrovia da Pracchia a Prato, lasciando negli abitanti di Gavinana ricordo duraturo del pietoso loro pellegrinaggio.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena (Adunanza della sezione d'arti 28 maggio 1868).

Il socio professor Gamuri rileva un'inesattezza del Cavalieri nella sua pregiata opera delle istituzioni di architettura ove parla sulla forma delle volte a lunette in cui dichiara, che quando la linea di sommità della lunetta sia tangente il semicircolo generatore della botte gli spigoli di esso sono archi circolari invece di linee a doppia curvatura; e prova essere tali spigoli anche in questo caso particolare linee a doppia curvatura. Che se codesti spigoli vogliansi, come si esige in pratica, linee piane verticali, allora essi sono necessariamente archi elittici di facile determinazione. E siccome in tal caso non può essere cilindrica la superficie della lunetta, sostituisce ad essa una superficie *gobba*, un *conoide a piano direttore*, ed accenna al modo pratico di determinare le successive generatrici rettilinee, per guisa che la superficie insieme alla robustezza concilii ancora la convenienza gradevole dell'aspetto. Dà termine poi alla nota predetta, segnalando due altre maniere di lunette talvolta usate per necessità, ma difettose per vari titoli, e da proscriversi dalla razionale architettura siccome pregiudicevoli alla stabilità e ripugnanti alle condizioni estetiche.

Il nostro socio permanente professor Grimelli, che ha tenuto metodicamente informata l'Accademia circa il corrente malanno bacologico dalle sue origini fino al presente, si è fatto al tempo stesso sollecito di dichiarare, in proposito di simile materia, le vaghezze microscopiche corpuscolari, quanto illusorie e infide in via diagnostica, altrettanto delusorie e vane in ordine curativo, avendo perciò rivolto piuttosto, e raccomandato speciali studi circa un risultamento di fatto risguardante l'umore sanguigno dei bachi, in ogni loro stadio, e con ultile applicazione pratica curativa. Questo fatto consiste invero nel sangue bacologico il quale, in sua natura, sierosa cromatica, tende a travolgere morbosamente dalla naturale sua colorazione paglierina o gialliccia ad una tinta più o meno bruna, fino anco al nero più intenso, anzi con intensità e rapidità proporzionata alla infestazione morbosa, riscontrandosi al tempo stesso il sangue medesimo prevenuto e corretto, da simile alterazione diagnostica, mercè l'acido solforoso o iposolforoso in via di agente curativo. Così è infatti che l'umore sanguigno estratto dal vaso dorsale, o da tessuto qualsiasi del baco più o meno soggetto alla dominante infezione, raccolto a goccia su carta comune, non bibula, scorgesi assumere tinta bruna, mentre tal goccia sanguigna raccolta su carta imbevuta mediante una carica soluzione di iposolfito di soda, resiste all'accennato alteramento fino ad offrire ognora la naturale sua colorazione paglierina gialliccia florida. Maniera di osservazione sperimentale, tanto più manifesta quanto più trattasi di bachi infetti ed ammorbati, e stante la quale il nostro socio si è avviato alla *pratica metodica* di preparare i pannilini usati alla deposizione delle ova, coll'imbevere tali pezze di una satura soluzione di iposolfito di soda, per valersene appunto a deporvi sopra, sbocciate appena dal bozzolo, le farfalline in un coi farfallini, così che, dietro il loro accoppiamento fecondo, le corrispondenti ova restino sul pannolino stesso conservate fino alla loro nascione. Mercè la quale pratica, ben agevole, avvalorata eziandio coll'allevare i bachi stessi sull'ordinaria carta essa pure imbevuta dell'accennata soluzione salina, abbastanza economica, ne sono conseguiti allevamenti di bachi meno ammorbati, ed altresì i più prosperi e feraci di bozzoli, come si è pur verificato nella stagione attuale. A tal modo la corrente infezione bacologica trasmissibile di generazione in generazione, con norme ben meritevoli dei più accurati studi, già avviati dal nostro socio, intendesi dirigerla a terminazione finale, conseguendone alla perfine la riabilitazione delle semenze indigene nostrane, tanto più importanti quanto più cominciasi già a ravvisare, in via di infezione, i semi giapponesi, altresì originari, e in onta che propriamente originari giapponesi.

Il socio prof. Ruffini legge una nota comunicata dal marchese Giuseppe Campori nella quale richiamandosi ai cenni da lui dettati intorno al celebre navigatore Alessandro Malaspina, pubblicati nel T. IV delle memorie di questa R. Accademia, fa una sommaria esposizione di alcune notizie e di documenti recentemente scoperti, i quali chiariscono parecchi periodi oscuri della vita di lui. Documento prezioso è un'attestazione ufficiale desunta dagli atti del Ministero della marina di Spagna in cui sono con esattezza registrati gli uffici sostenuti, i gradi e gli onori conseguiti, nonchè i combattimenti a cui prese parte mentre fu al servizio di quella potenza. Conchiude coll'annunzio della scoperta testè fatta nell'archivio della direzione idrografica in Madrid, mercè le attive sollecitudini del conte Corti ministro italiano in Ispagna, della relazione del viaggio intorno al globo intrapreso dal Malaspina nel 1789 e compiuto nel 1794 la quale relazione fin qui erasi giudicata perduta e distrutta.

Il Segretario
ETTORE CELI.

— I giornali di Milano annunziano la morte di monsignor Gaetano Benaglia, vescovo di Lodi, avvenuta il mattino del 13 corrente. Mons. Benaglia era nato a Bergamo nell'ottobre del 1768.

— Abbiamo da Salerno:

Nella notte del 12 andante in Auletta (comune nel circondario di Sala) era sorpreso sull'atto di scassinare il magazzino di sale e tabacchi ed arrestato Masturgi Pasquale, natio di quel comune, con altri undici malfattori.

N° 19. MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato del 13 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	PREZZO per cadaun chilogramma — Massimo (Lire Cent.)	PREZZO per cadaun chilogramma — Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
Alba* 13 *giugno			
Indigena	10 80	10 »	140
Giapponese	9 80	5 »	7550
Non dichiarati al peso pubblico			6850
		Chil.	14540
Alessandria* 13 *giugno			
Indigena gialla	10 05	3 50	2391
Giapponese annuale			4984
Id. polivoltina			116
		Chil.	7491
Arezzo* 13 *giugno			
Indigena	11 04	8 83	3320
Giapponese	6 50	4 45	100
		Chil.	3420
Asti* 13 *giugno			
Corsica	11 20	10 »	13000
Macedonia	10 50	10 »	
Giapponese	9 50	4 50	
Cuneo* 13 *giugno			
Indigena	11 20	9 80	140
Giapponese	10 »	4 60	12860
		Chil.	13000
Ferrara* 13 *giugno			
Indigena	12 »	11 »	664
Giapponese	7 »	7 »	18
		Chil.	682
Forlì* 13 *giugno			
Indigena, Macedonia	11 »	8 »	687
Giapponese	8 »	5 50	
Fossano* 13 *giugno			
Indigena	9 50	8 20	640
Giapponese	9 30	3 80	
Jesi* 13 *giugno			
Indigena	11 »	6 »	534
Giapponese	8 75	3 »	1040
		Chil.	1574
Macerata* 13 *giugno			
Indigena	11 »	4 05	410
Giapponese	9 15	3 75	325
		Chil.	735
Novara* 13 *giugno			
Giapponese	10 90	3 »	10266
Novi Ligure* 13 *giugno			
Miste	11 »	4 50	8900
Osimo* (Ancona) 13 *giugno			
Indigena	8 80	8 25	18
Giapponese	8 55	4 65	528
		Chil.	546
Pallanza* 13 *giugno			
Miste	8 35	4 80	4680
Parma* 13 *giugno			
Miste	13 50	4 60	7000
Pavia* 13 *giugno			
Indigena	9 25	9 25	4
Giapponese	8 »	2 75	717
		Chil.	721
Pesaro* 13 *giugno			
Indigena	11 34	9 09	3676
Giapponese	8 66	3 74	571
		Chil.	4247
Piacenza* 13 *giugno			
Indigena	9 55	9 »	506
Giapponese	8 40	6 25	
Pinerolo* 13 *giugno			
Miste	9 80	3 50	12440
Ravenna* 13 *giugno			
Indigena	9 75	7 67	80
Giapponese scadente	3 50	3 50	
Reggio d'Emilia* 13 *giugno			
Indigena, Macedonia	13 »	7 50	698
Giapponese	8 50	3 50	562
		Chil.	1260
Rimini* 13 *giugno			
Indigena	11 »	8 »	1027
Estera	7 40	2 »	122
		Chil.	1149
Saluzzo* 13 *giugno			
Idigena	10 10	9 80	150
Giapponese	10 »	3 50	17070
		Chil.	17220
Siena* 13 *giugno			
Indigena	10 10	8 24	4787
Torino* 13 *giugno			
Miste	10 »	3 »	20000

Firenze, addì 14 giugno 1868.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli studi di Torino.

Proroga dell'apertura degli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti del R. collegio Carlo Alberto.

Visto l'avviso pubblicato con la data del 15 maggio p. p. relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie;

Vista la nota di S. E. il ministro di pubblica istruzione in data 4 corrente mese di giugno;

Ritenuto che gli esami di licenza liceale non potendo aver luogo prima del mese di agosto, questi coinciderebbero con gli esami di concorso, i quali sarebbero fissati pel giorno 3 dello stesso mese d'agosto;

Si notifica quanto segue, cioè:

1° Per disposizione ministeriale gli esami di concorso per i posti gratuiti, vacanti nel Regio collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, incominceranno nel giorno di lunedì 17 del prossimo mese d'agosto;

2° Gli studenti del 3° anno del corso liceale non potendo per ciò presentare il corrispondente attestato di licenza, vi soddisferanno, tostochè l'avranno ricevuto, ed in ogni caso, prima che sia deliberato intorno al conferimento dei posti anzimentovati.

Non sono per nulla variate nel resto le disposizioni contenute in detto avviso, delle quali si rammenta in particolar maniera quella, che si riferisce al tempo utile alla presentazione della domanda coi richiesti documenti, il quale scade coll'ultimo giorno del volgente mese di giugno.

Torino, dal palazzo della R. Università degli studi, 7 giugno 1868.

D'ordine del signor Rettore
Il Segretario capo: AVV. ROSSETTI.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno 1868.

I premii che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende due premii consistenti complessivamente nella somma di italiane L. 1200 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due drammatiche composizioni d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconce alla pubblica rappresentazione. La seconda classe comprende altri due premi della complessiva somma di italiane L. 1000 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane L. 800 da distribuirsi in quote uguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto col mezzo della Direzione centrale scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel concorso del corrente anno 1868.

I. — « Dell'ozio in Italia comparativamente « alle altre nazioni; cause che lo producono; « conseguenze che ne derivano, e mezzi morali « da adoperarsi per minorarlo quanto più sia « possibile. »

II. — « Indicare quali tasse od imposte pub« bliche sarebbe conveniente che si cedessero « dallo Stato ai comuni e alle provincie per sol« lievo alle ingenti loro spese; additare inoltre « da quali altre fonti potesse ricavarsi un au« mento di rendite ai comuni e alle provincie « medesime; proporre finalmente il metodo più « semplice che sia possibile per esigere a sca« denze regolari le tasse od imposte anzidette. »

Il concorso è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo a' premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tanto gli scritti risguardanti la classe 1ª di premi, quanto quelli appartenenti alla 2ª debbono essere inediti, e presentati anonimi, ma contrassegnati da una epigrafe; debbono essere accompagnati da scheda, o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Gli scritti spettanti a' premi della classe 1ª devono essere in lingua italiana, quelli della 2ª possono essere anche nella latina.

Tutti gli scritti prodotti al concorso dovranno essere chiaramente leggibili, e pervenire a Modena, franchi di porto, al più tardi entro il 31 del mese di dicembre del corrente anno (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al concorso, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ma esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premii delle altre due classi.

I componimenti presentati al concorso saranno immediatamente consegnati alle rispettive deputazioni scelte a giudicarli.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; e le altre nell'istante saranno date alle fiamme; gli scritti non premiati saranno deposti nell'archivio dell'Accademia, a giustificazione dei proferiti giudizii.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onor della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori vi acconsentano.

Modena, 1° febbraio 1868.

Il Presidente della R. Accademia
CARLO MALMUSI.
Il segretario generale
DON LUIGI SPALLANZANI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

Torino 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 14.

La Commissione finanziaria della Camera dei Signori adottò in massa i progetti delle leggi finanziarie votate dalla Camera dei deputati.

Bukarest, 14.

Ieri la Camera dei deputati diede un voto di fiducia al ministero, disapprovando il voto del Senato.

Credesi che, in seguito a ciò, il ministero ritirerà le sue dimissioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 giugno 1868, ore 8 ant.

Oggi il barometro si è alzato di 2 a 4 mm. su tutta la Penisola. La pressione è sopra la media, pioggia nel centro. Cielo nuvoloso, mare calmo, domina forte il nord-est.

Si mantengono alte le pressioni nel nord-ovest d'Europa.

Probabile continui a soffiare forte il vento di nord-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 14 giugno 1868.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 757,8	mm 758,0
Termometro centigrado	22 0	25,0	19,0
Umidità relativa	70 0	60,0	68,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE debole

Temperatura massima .... + 26,0
Temperatura minima .... + 17,0
Minima nella notte del 15 giugno ... + 17,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *La donna in seconde nozze.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Il vetturale del Moncenisio.*

POLITEAMA-FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione dell' opera comica: *Il Diavolo zoppo.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 15 giugno 1868)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		54 80	54 75	54 85	54 82 1/2	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		74 95	74 90	75	74 95	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 20	37 10	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1410	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1603	1600	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 ..	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	46 1/2	45 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	163 »	161 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali ...	» 1 genn. 1868	500	236 »	234 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	144 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	420 »	419 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. ...	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	55 »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 40
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 1/2	174 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 ..		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	427 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra ... a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 05	26 95
Roma	30			Vienna	30			Parigi ... a vista		108 »	107 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 67	21 65
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 54 60 - 65 - 67 1/2 per cont. — 54 75 - 77 1/2 80 - 82 1/2 fine corr. — Impr. naz. tutto pagato 5 0/0 75 00 fine corr. — Rendita italiana 3 0/0 37 15 cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 giugno corr. in una delle sale della suddetta Direzione demaniale, posta sulla piazza dei Giudici al civico n° 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Cod. stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
958	116	Firenze	Monastero di S. Salvadore in Borgognissanti	Una vasta stanza a tetto internata fra il tergo di due casette in Borgognissanti e l'ex-convento di Ognissanti.	» 1 78	»	1467 90	146 79	10	»
959	1053	»	Cap. della SS. Conc. di S. Fred. in Cestello. .	Casa da pigionali in via dell'Agnolo al n. 102 composta di una bottega al piano terreno e due piccole stanze, corte in comune, e n. 3 piani superiori.	» » 58	172	12378 13	1237 81	100	»
960	1054	»	Idem	Casa da pigionali in via dell'Agnolo n. 106, composta di 3 piani oltre il terreno, bottega, corridoio, ecc.	» » 89	263	14050 06	1405 »	100	»
961	1056	»	Cappel corale sotto il titolo di M. V. nella Basilica di San Lorenzo.	Casa da pigionali composta di n. 3 piani oltre il terreno, ciascuno di n. 3 stanze, posta in via dell'Orivolo e degli Albizzi, segnata al civico numero 5.	» » 58	172	12277 81	1227 78	100	»
962	1057	»	Mon. di S. M. degli Angioli e S. Mad. de' Pazzi	Terreno fabbricativo rappresent. nel tipo A prospiciente la via Farini per la lungh. di m. 30.	» 23 »	»	23000 »	2300 »	100	»
963	1058	»	Idem	Terreno fabbricativo come sopra prospiciente la nuova via Farini per la fronte di 25 metri .	» 21 »	»	16800 »	1680 »	100	»
964	1059	»	Idem	Terreno fabbricativo come sopra	» 21 »	»	16800 »	1680 »	100	»
965	1060	»	Idem	Terreno fabbricativo tutto come sopra di metri 25	» 10 »	»	12000 »	1200 »	100	»
966	1061	»	Idem	Terreno fabbricativo di un quadrato di 40 metri sull'angolo della via della Colonna e via Farini	» 16 »	»	24000 »	2400 »	100	»
967	1062	»	Idem	Terreno come sopra di 43 metri sulla lunghezza di via Colonna	» 29 »	»	20300 »	2030 »	100	»
968	1064	»	Badia di Firenze Monaci Cassinesi.	Vasto quartiere al primo piano della casa via Condotta n. 4, composto di 13 membri con 7 aperture in via Condotta, e l'altro al secondo piano in detta casa composto di n. 9 stanze buone prospicienti di finestre in via Condotta e 5 sulla piazza San Firenze.	»	»	41000 »	4100 »	100	»
969	1015	Leg. oggi Casel. e Torri	Mensa Arcivescovile di Firenze.	Appezzamento di terreno lavorativo vitato e olivato	» 59 »	17351	2722 20	272 22	25	»
970	1046	»	Idem	Grande appezzamento di terreno di cui parte del podere detto Melarancio, senza casa colonica, vitato, pioppato, olivato con piante fruttifere con una ripa boscato.	6 08 15	»	20036 40	2003 64	100	»
971	1011	Fiesole	Soppresso Monastero di S. Appol. di Firenze	Podere con casa colonica e annessi denominato Tresperino, compreso di terre lavorative vitate pioppate.	3 56 27	104479	5300 87	530 08	50	»
972	1012	»	Idem	Un podere detto la Massa, in luogo detto Valle, con casa colonica e annessi, composto di terre lavorative vitate e pioppate, ecc.	4 97 33	145846	5449 26	544 92	50	»
973	1013	»	Idem	Podere denominato la Torricella con casa da pigionali, casa colonica ed annessi, composto di terre lavorative, vitate e pioppate, ed in gran parte boschivo.	19 20 85	563302	8245 06	824 50	50	»
974	1063	Leg. oggi Casel. e Torri	Dai Monaci della Badia di Firenze	Due poderi detti Selva Vecchia e Nuova con una casa colonica e villa padronale, composti di terreni lavorativi, vitati, pioppati ed olivati, ecc.	21 » 51	703984	55185 40	5518 54	200	4000
975	1050	Fiesole ora Firenze	Dal Monastero delle Benedettine di Santa Maria del Fiore di Lasso	Podere detto il Poderino con casa colonica ed annessi, lavorativo, vitato, olivato e pioppato, e vasto fabbricato diviso in otto quartieri ad uso di pigionali in due piani compreso il terreno con botteghe e due piccoli orti annessi.	2 59 27	76124	24534 50	2453 45	100	700
976	1073	Leg. oggi Casel. e Torri	Dai M. della B. e della P. di S. di S. M. del F.	Podere con casa colonica detto Isolotto 1° con terreni annessi lavorativi, vitati e pioppati, ecc.	5 40 »	158403	14947 30	1494 73	100	1100
977	1052	Galluzzo	Dalla cappell. corale di San Gregorio Magno Metr. Fiorent.	Un podere con casa colonica e padronale in luogo detto Melarancio, di terreno lavorativo olivato e pioppato, ecc.	6 51 22	191186	9441 70	944 17	50	1000

1898 Firenze, 1° giugno 1868. *Il Direttore*: CANTAMESSA.

1938

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori azionisti che a far tempo dal 1° luglio 1868 sarà pagato dalle casse infradescritte l'interesse semestrale 5 per cento maturante a tutto il 30 giugno in corso, e ciò contro presentazione della relativa cedola XI di lire italiane 12 50 per ogni azione intieramente liberata.

In *Firenze*, presso la Cassa Centrale della Società.
» *Napoli*, presso la Cassa succursale della Società.
» *Livorno*, presso M. A. Bastogi e figlio.
» *Genova*, presso la Cassa Generale.
» *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Milano*, presso Giulio Belinzaghi.
» *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale (al cambio che sarà ulteriormente stabilito).
» *Londra*, presso Baring Brothers et C. (al cambio che sarà ulteriormente stabilito).

Firenze, 9 giugno 1868. LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

I signori azionisti sono prevenuti che per deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 29 corrente è stato chiamato il terzo versamento delle azioni in lire cinquanta (50) per ogni azione, che dovrà essere effettuato non più tardi del giorno dieci (10) luglio prossimo venturo. Sono quindi invitati i signori azionisti a voler uniformarsi alla predetta deliberazione sotto le comminatorie di che negli articoli 10 e 11 dello statuto sociale.

Firenze, 30 maggio 1868.

Il Vice Presidente del Consiglio
ff. di Presidente
1856 March. LUIGI NICCOLINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 23ª *dell'anno* 1868. 1959

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	427	271	100,894 39	74,215 82
Depositi diversi	45	32	109,892 53	56,800 91
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	13,270 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	3,000	12,300 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme. . .	»	»	213,786 92	156,596 73

LA PRATICA
DELLO STATO CIVILE
NEGLI UFFIZI COMUNALI

PER IL CAV. LUIGI TORRIGIANI

Notaro regio e segretario del comune di Bagno a Ripoli, con appendice sul servizio della statistica e sulla tenuta del registro di popolazione.

Questo libro è utilissimo tanto agli impiegati comunali quanto agli abilitandi all'ufficio di segretario comunale, perchè contiene non solo un *completo sistema* facile e piano sul servizio dello stato civile col relativo commento degli ordini su ciascuno degli atti corrispondenti, ma ancora la raccolta delle leggi, regolamenti e circolari sullo stato civile, sulla statistica e sul registro della popolazione.

È un bel volume in-8° grande di circa 520 pagine che si vende al prezzo di lire 6 50 e sarà spedito franco di posta a chiunque ne rimetterà l'importo in Firenze alla editrice Libreria degli Scolari, via dei Panzani, n. 18. Chi ne commetterà non meno di tre copie le pagherà a ragione di lire 5 l'una.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E Cⁱᵃ FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro la asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamento la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma: GRIMAULT e C. —

Depositi: A *Firenze*, farmacia Reale italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farmacia Groves, Borgognissanti — *Milano*, farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 10 — A *Livorno*, farmacia G. Simi. 4307

Vendita forzata.

La mattina del 24 luglio prossimo 1868, alle ore 11, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, in esecuzione di sentenza proferita da detto tribunale sotto dì 11 aprile 1868, registrata in Firenze il 14 detto, reg. 22, foglio 28, n. 2176, sulle istanze dei signori ingegnere Ulisse e David fratelli Faldi possidenti e intraprenditori di opere murarie, domiciliati in Firenze, rappresentati dal dottor Cesare Pecchioli, ed a pregiudizio dei signori Enrico e Leopoldo del fu Gaetano Piselli legnajoli e possidenti domiciliati in Firenze, sarà proceduto alla vendita forzata per mezzo del pubblico incanto sul prezzo di lire 45,252 determinato dalla perizia giudiciale del signor ingegnere Francesco Menici del dì 1° febbraio 1868, registrata il 3 detto, reg. 10, foglio 192, n. 819, depositata nella cancelleria di questo tribunale il dì 4 detto sotto n. 128, e per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente con tutti i patti e condizioni inserite nel bando del 30 maggio 1868 l'immobile che appresso, cioè:

Una casa posta in Firenze in via delle Ruote, segnata dei numeri stradali 66 e 68, recentemente ridotta, aumentata e migliorata a cui confina: 1° via delle Ruote; 2° eredi Grassi; 3° Spedale di Buonifazio; 4° Beni ecclesiastici, salvo ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione A dalle particelle di n. 1947, 1948, articolo di stima 1303, con rendita imponibile di lire catastali 1345 e centesimi 72.

1981 SEBASTIANO MAGNELLI, canc.

2029 Avviso.

Il nobile signor David Traxler, possidente domiciliato a Livorno, ed elettivamente in Pisa nello studio del dottor Jacopo Sabatini, ha fatto istanza perchè dal signor presidente del tribunale civile di questa città sia nominato un perito che proceda alla stima dei beni componenti la tenuta o fattoria di Poggio Piano situata nelle colline livornesi in prossimità del Gabbro in comunità di Colle Salvetti, Rosignano Marittimo, e Orciano Pisano, spettante ai signori Enrico e Rodolfo figli in età minore del signor Felice Fucini, e di quelli nascituri dal matrimonio di detto signor Fucini con la signora Emilia Di Poggio, eredi del fu signor canonico Antonio Fucini di Livorno, da subastarsi in ordine al precetto di giorni trenta del 7 febbraio 1868, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Livorno li 27 dello stesso mese.

Questo dì 12 giugno 1868.

Dott. VINCENZO COLLODI.

Estratto
di contratto costitutivo di Società.

Mediante privata scrittura stipulata in Parigi il 18 aprile 1868, ivi registrata il 23 maggio e quindi registrata a Firenze il 6 giugno, registro 15, foglio 44, n. 3657, da Maffei, depositata nel suo originale nella cancelleria del tribunal civile di Firenze funzionante da tribunal di commercio, si è formata una Società infra i signori Eugenio Pacini residente a Firenze, e visconte Gabriello Des Courtils De Bessy proprietario al Castello di Thaas presso Sezianna, dipartimento della Marna.

La Società è in nome collettivo pel signor Pacini, in accomandita pel signor Des Courtils De Bessy, e le persone che diverranno proprietarie di una o più delle parti d'interesse sociale che appresso. I proprietari delle parti ora dette non saranno obbligati nelle perdite e carichi sociali che fino a concorrenza dell'ammontare di dette parti.

Il signor Pacini ne ha la firma ed è il solo gerente responsabile sotto la ragione sociale Eugenio Pacini e C., ha la sua sede in Firenze ed avrà vita per cinque anni dal giorno della pubblicazione con facoltà di proroga. Ha lo scopo di stabilire a Firenze un Banco - *Il Mediatore* - per formare in Francia delle relazioni in armonia con gli affari già preparati in Italia dal signor Pacini, e fare tutte le operazioni finanziarie e di commercio mobiliare e immobiliare. Il signor Pacini conferisce in Società gli studi, documenti e lavori necessari all'organizzazione e direzione del Banco. Il signor Des Courtils De Bessy conferisce frattanto lire 5000, e s'obbliga a fornire secondo i bisogni della Società i capitali necessari alla organizzazione e sviluppo della medesima non solo coi propri mezzi, ma ancora con l'aggiunta di altri capitalisti, l'interesse dei quali sarà rappresentato e darà loro i benefizi a norma dello statuito nella surriferita privata scrittura del 18 aprile 1868 depositata ed a tutti ostensibile.

2004 EUGENIO PACINI.

Tribunale civile di Firenze.
Ufficio uscieri.

Alla richiesta del nobile signor marchese conte grand'ufficiale senatore Lorenzo Ginori Lisci possidente domiciliato in Firenze nella sua qualità di sindaco della comunità di Firenze, rappresentato dal dottor Luigi Lucij.

Io Mori Eugenio, usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, ho notificato alla ditta Laidlaw e figlio di Glascow in Scozia la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Firenze nel dì 15 maggio 1868 relativa alla costruzione dell'acquedotto dalla Sieve e dalla Falterona a Firenze approvata dalla Deputazione provinciale di Firenze con deliberazione del 29 maggio anno detto.

E tale notificazione ho eseguito mediante affissione di una copia della deliberazione medesima alla porta esterna del tribunale civile di Firenze, e consegna di altra copia all'uffizio del procuratore del Re del tribunale stesso, a norma dell'art 142 del vegliante Codice di procedura civile.

Dall'uffizio uscieri del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 13 giugno 1868.

L'usciere
2033 MORI EUGENIO.

Estratto
d'istanza per la nomina di perito

Con ricorso esibito nel dì dodici giugno mille ottocento sessantotto, il signor dottor Fabio Marchi, rappresentato dal sottoscritto come mandatario generale del signor Francesco Frizzi in ordine al pubblico istrumento dei 13 dicembre 1866, rogato Niccoli, registrato a Firenze il 18 detto, reg. 2, f. 95, n. 579, ha richiesto all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima degli stabili spettante al sig Armando Chellini, benestante domiciliato in Firenze, che intende espropriare a di lui carico nell'interesse del suo mandante signor Frizzi per fargli conseguire il pagamento del suo credito in capitale, frutti e spese reclamati col precetto di trenta giorni del dì primo maggio mille ottocento sessantotto.

Firenze, li 12 giugno 1868.

2003 Dott. TEMISTOCLE PAMPALONI.

Eccellentissima Corte d'Appello di Genova.

Eccellenze,

Con atto del 27 maggio ultimo passato dinnanzi a S. E. il signor primo presidente di questa Corte, assistito dal cancelliere signor cav. avv. Corradi, gli esponenti Tomaso Raimondo Garbaroglio fu Michele, e Maria Angela Apollonia Giabotti fu Stefano coniugi dichiaravano di adottare la coesponente Rosa Turosia Oblat.

E desiderando uniformarsi al disposto dell'art. 214 del Codice civile, presentano alle EE. VV. l'atto suddetto, registrato il 28 maggio al n. 11678, con lire 55.

E le supplicano perchè vogliano degnarsi a seconda di quanto dispone l'art. 216 del detto Codice, dichiarare che si fa luogo all'adozione e fanno riverenza.

Genova, 2 giugno 1868. — *Firmato*: G. Graziani, caus.

LA CORTE D'APPELLO
Sezione prima.

Visto l'art. 216 del Codice civile;

Pronuncia: si fa luogo alla adozione mandando il presente decreto a pubblicarsi ed affiggersi per copia alla porta della Corte ed all'albo pretorio di Genova e di Torino ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiciari di questa provincia ed in quello ufficiale del Regno.

Genova, addì 5 giugno 1868. — *Firmato*: Pinelli P. P. - Corradi, canc.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore Graziani.

In Genova, addì nove giugno 1868.

Il cancelliere della Corte
2007 *Firmato*: CORRADI.

2037 Avviso.

Il cancelliere della pretura di Marradi rende noto che nel giorno otto corrente mese il signor don Domenico Celletti acquistò al pubblico incanto per il prezzo di lire 4000 la casa di proprietà dei minori Lasi posta in Marradi piazza Scalelle, n. 2, e che col giorno 22 detto scade il termine per l'aumento del sesto.

ACHILLE dott. CARDUCCI, canc.

Estratto di decreto.

Con decreto pronunziato dal tribunale civile di Livorno li 2 giugno 1868 sulle istanze del dottor Giuseppe Salvestri, come sindaco definitivo al fallimento di Giacomo Bernardi, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 8290, retratto della vendita degli immobili già spettanti al detto fallito, deliberati alla signora Adelaide di Giuseppe Gaddi moglie di Salvatore Pierini all'incanto del dì 18 settembre 1867 che ebbe luogo avanti il cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano, con più gli interessi sul prezzo suddetto computabili alla ragione del 5 per 100 all'anno dal dì 4 ottobre 1867, e fu ordinato ai creditori iscritti sugli immobili che sopra di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione che a ciascuno di essi verrà fatta del suddetto decreto.

Livorno, li 10 giugno 1868.

2001 Dott. GIUSEPPE SALVESTRI N. N.

Estratto di bando
per vendita coatta.

La mattina del dì 18 luglio 1868 nella sala del tribunale civile di Volterra, sulle istanze dei signori don Giovanni Fulceri e don Giuseppe Taccini, il primo come priore della Congregazione dei cappellani della cattedrale di Volterra, ed il secondo come reggente la Congregazione dei Filippini di detta città, rappresentati dal D. Ernesto Ruggeri e presso il medesimo elettivamente domiciliati come da mandato conferitogli, sarà proceduto sul prezzo loro attribuito dal perito giudiciale signor Ferdinando Campini agli incanti pubblici per vendita coatta dei beni infrascritti e distinti in due lotti spettanti e posseduti da Luigi ed Antonio padre e figlio Scarselli di questa città, quali beni investiti dagli atti di espropriazione forzata che sopra sono posti e situati nel popolo di S. Giusto, subborgo di Volterra, comune di detta città, e consistono come appresso, cioè:

1° Lotto.

Un appezzamento di terra denominato Doccia con casa colonica, terreno lavorativo, vitato, olivato, di staiate 12 circa, pari ad ettari due ed ari quattro, posto nelle pendici e comunità di Volterra, cura di S. Giusto, descritto al catasto della comunità suddetta, sezione Z, particelle di N. 338, 339, 243, 244, 246, 247, gravato della rendita imponibile di L. 37 e cent. 48, cui confina: 1° eredi Ducci; Faldini Cecchelli, Manetti, salvo altri ecc., valutato dal perito suddetto lire quattromila settecento sessantadue e centesimi sessanta (lire 4762 e cent. 60) al netto di ogni detrazione.

2° Lotto.

Una casa con orto posta nel Borgo di S. Giusto presso Volterra, descritta al catasto della comunità suddetta in sezione X, particelle di N. 616, 174, 175, 169, 176, 177, 178, 2065, gravata della rendita imponibile di lire 58 e cent. 98, confinata da via del Borgo di S. Giusto, via che conduce a Menseri, Morganti, Falusi, eredi Bitossi, Milani, salvo ecc., con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e tali quali furono finora posseduti dai debitori e senza garanzia, valutata al netto di ogni detrazione lire italiane quattromila settecento cinquantotto e centesimi trentanove (lire 4758 e centesimi 39).

Gli oneri e condizioni della vendita si trovano latamente descritti nel bando esistente nella cancelleria di questo tribunale in unione ai documenti relativi.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile.

Li 9 giugno 1868.

Il cancelliere
2008 Ser A. BACIOCCHI.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.